



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

14 Dicembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

LUNEDÌ 14 DICEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 345 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

COVID

**Tamponi e positivi
aumenta l'incidenza**

C. RICCOTTI LA ROCCA pagina II

«Ristori? Già restituiti con tasse e spese»

L'appello. La Cna solleva il caso delle piccole imprese in crisi nell'ex zona rossa di Vittoria, Comiso e Acate e si appella alla deputazione iblea alla Regione per un vero sostegno che consenta di guardare oltre la pandemia

➔ «Senza un vero impegno non c'è alcuna alternativa alla chiusura definitiva per molte attività»



Situazione critica per le microimprese che operano nell'ex zona rossa di Vittoria, Comiso e Acate. La questione è sollevata dal coordinamento comunale della Cna di Vittoria che ha scritto una lettera aperta ai quattro deputati regionali dell'area iblea chiedendo un confronto per individuare soluzioni. «Dalle Regione - è chiarito dall'associazione di categoria - sono necessari sostegni che consentano di guardare oltre la pandemia. I ristoranti? Già restituiti con tasse e spese. Senza un vero impegno, non c'è alternativa alla chiusura definitiva di molte pmi».

NADIA D'AMATO pag. III

MENO TAMPONI PIÙ POSITIVI



Screening. Un'altra giornata senza decessi e con promettenti dati su casi e ricoveri in diminuzione, ma ai test in corso nei Comuni sale la percentuale dei contagiati

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA



**Lo scultore Niccolosi
ha «creato» Paride
«contro il virus»**

DANIELA CITINO pag. II

Primo Piano

In aumento l'incidenza dei positivi ai tamponi ma la «curva» non sale

Covid. Nessun decesso tra sabato e ieri mattina in provincia cresce il riscontro di contagi durante gli screening di massa



**LO SCULTORE NICOLOSI E PARIDE
«E' UN SIMBOLO CONTRO IL VIRUS»**

d.c.) Un volto di pietra come gli altri, intriso come sempre di sofferenza, dolore e insieme di speranza e di fiduciosa fede nel futuro. Ma questa volta la scultura uscita dalle mani dello scultore vittoriese, Alfio Nicolosi, vuole contenere un valore "sociale" ben preciso perché guarda al tempo che viviamo. Un tempo "funestato" dalla pandemia che sta dilaniando le vite. "Ho scelto di chiamarla Paride, nome antico, che vuole evocare un eroe guerriero, simbolo di forza, coraggio, resistenza, anzi resilienza, scegliendo di utilizzare un termine più contemporaneo, utile a significare ciò di cui abbiamo bisogno per farci attraversare dalla pandemia senza lasciarci spezzare" spiega lo scultore vittoriese tornato a lavorare alla sua pietra dopo una lunga stasi dettata dalle sue condizioni di salute. Ritrovate le forze, lo scultore è tornato alla sua scultura, un'arte che è entrata nella sua vita, per caso, diventata salvifica per la sua anima. "La scultura mi ha dato la forza di rielaborare il dolore vissuto per la morte di Francesco, il mio adorato figlio" conclude Nicolosi.



CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Nessun decesso tra le giornate di sabato e domenica mattina in provincia di Ragusa di persone positive al Covid 19. Un dato confortante che si aggiunge a quello del calo costante sia dei positivi che dei ricoverati. Rimane fermo a 130 il numero dei decessi di persone positive al Coronavirus in provincia di Ragusa da quando è iniziata la pandemia.

Per quanto riguarda i positivi, sono adesso, complessivamente 1127 (ieri erano 1155), di questi 1050, cioè 27 in meno di ieri, si trovano in isolamento domiciliare, 61 sono ricoverati nei tre ospedali Covid e 16 si trovano alla Rsa di Ragusa attrezzata per le persone positive.

Ecco la situazione dei contagi nei 12 Comuni ragusani, confrontata con il giorno precedente: Acate 70 (-1), Chiaramonte 39 (-1), Comiso 141 (-4), Giarratana 4 (-2), Ispica 6 (-3), Modica 158 (-2), Monterosso 14 (-1), Pozzallo 40 (-4), Ragusa 203 (-3), Santa Croce 23 (+3), Scicli 51 (-4), Vittoria 288 (-5). A questi vanno aggiunti 13 positivi non residenti in provincia. Sono invece 61, uno in meno rispetto al bollettino di ieri, i ricoverati che sono così distribuiti: 29 al Giovanni Paolo II (14 in Malattie Infettive, 7 in Area Covid, 8 in



Terapia Intensiva), 7 in Area Covid del Maggiore di Modica e 25 in Area Covid del Guzzardi di Vittoria.

Sale complessivamente a 4471 il numero delle persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero dei tamponi: 70.579 sono i molecolari, 18.048 i sierologici e 57.969 i test rapidi, per un totale di 146.596 tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria.

E se c'è una nota stornata da ricercare nell'ultimo bollettino sulla situazione Covid in provincia, questa riguarda proprio i tamponi e, nello specifico, l'incidenza di positivi riscontrata nel corso degli screening di massa effettuati ieri. Su 1622 test rapidi effettuati nei Comuni di Acate, Modica, Pozzallo e Vittoria, sono risultati 32 positivi, ricordiamo che sabato su 1078 test, sono state riscontrate 7 persone positive.

Vittoria, microimprese vicine al baratro

«Le vogliamo aiutare?»

➔ Appello della Cna ai deputati regionali della provincia iblea

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Il coordinamento comunale della Cna ha inviato una lettera aperta ai deputati regionali dell'area iblea relativamente alla grave situazione delle microimprese presenti sul territorio cittadino. Nella missiva, la confederazione chiede un confronto pubblico, su piattaforma telematica, per parlare delle eventuali soluzioni da adottare.

“Per un mese esatto - si legge nella lettera firmata dal coordinamento comunale Cna di Vittoria ed indirizzata agli onorevoli Giorgio Assenza, Stefania Campo, Nello Dipasquale, Orazio Ragusa - Vittoria è stata zona rossa, con tutte le attività artigianali e commerciali chiuse o parzialmente operanti. Le imprese attive a Vittoria sono circa 7300, quasi 2500 sono attività agricole. Tutto il resto, 4800 circa, sono microimprese artigianali, commerciali e della piccola industria, cioè il 66% della nostra economia. Queste attività o non hanno lavorato oppure potevano esercitare limitatamente; bisognava, giustamente, salvaguardare la nostra salute. Secondo una prima stima, tra il confinamento di marzo-aprile-maggio e la zona rossa di novembre, il calo di fatturato medio di molte di queste attività si aggira intorno al 50%. Come ristoro, hanno ricevuto le 1.200 euro dell'Inps, il contributo a fondo perduto dell'Agenzia delle Entrate, una piccola parte ha percepito il secondo contributo previsto dal “ristori bis” e poi c'è stato anche il “famigerato” Bonus Sicilia. Facendo una media, ogni attività ha percepito circa 4000 euro. Ma le scadenze Inps, Iva, Inail, la dichiarazione dei redditi, oltre alle normali spese di gestione sono state, bene o male, rispettate. Quindi questi “ristori” così come sono arrivati sono nuovamente rientrati nelle casse dello Stato. Tante di queste attività, per onorare scadenze fiscali e previden-



ziali, si sono anche indebitate. Come Cna, pensiamo che si debba venire incontro seriamente a queste imprese, soprattutto per evitare che chiudano definitivamente. Non vogliamo che si scopra il valore economico e sociale di tante microimprese quando queste non ci saranno più. E' necessario porsi il problema di come difenderle e tutelarle. Queste attività, oltre a creare occupazione, reddito e risparmio per i titolari, producono posti di lavoro, quindi altro reddito e risparmio. Comprendiamo e rispettiamo le misure adottate dalla Regione Siciliana per frenare il contagio, ma ora vi diciamo che bisogna essere accorti

e solerti nell'individuare e sollecitare misure che possano dare indennizzi veri all'economia sana del nostro territorio. Questi però, per essere tali, non devono essere legati ai codici Ateco delle attività, ma alla perdita dei fatturati. I fondi ci sono, vorremmo capire se c'è la volontà politica di utilizzarli e quindi sapere se siete interessati a partecipare ad un confronto pubblico. Infine, invitiamo il sistema bancario, soprattutto quello locale, ad abbassare solo per l'anno 2020 i costi di gestione dei conti correnti e gli interessi dei conti con scoperture. Sarebbe un gesto di vera attenzione verso i propri clienti”.

Ragusa Provincia

«Caporalato, un mostro che calpesta tutti»

Vittoria. Il Doses interviene sul progetto che vedrà la città protagonista contro la lotta allo sfruttamento
«Auspicabile anche sensibilizzare le imprese agricole sulle tematiche della contrattualistica distrettuale»

«La dignità umana deve essere valorizzata nel lavoro e non certo messa sotto i piedi»

MICHELE FARINACCIO

VITTORIA. Plauso delle oltre 100 imprese del Distretto orticolo del Sud-Est Sicilia per il progetto contro il caporalato, che vedrà la città di Vittoria protagonista contro la lotta allo sfruttamento dei lavoratori agricoli. Si tratta di un finanziamento di oltre 1.500.000 di euro nell'ambito del "Pon Legalità 2014-2020", redatto dal ministero dell'Interno, che risulta fondamentale per sostenere le vittime di un sistema becero e dannoso, quale l'illecita intermediazione di manodopera.

A tal proposito, Gianni Polizzi, direttore del Doses, distretto con sede a Vittoria, ha dichiarato: «Contrastare lo sfruttamento nei campi e le Agromafie è da sempre anche la battaglia etica del Doses: per tale motivo siamo soddisfatti del traguardo raggiunto dalla Prefettura e dalle Istituzioni centrali. Infatti, il mostro del caporalato ha già calpestato troppi lavoratori e lavoratrici ed è il

momento di valorizzare la città di Vittoria con un progetto solidale, capace di contrastare e denunciare questo deprecabile delitto alla dignità umana». Polizzi ha aggiunto: «Inoltre, sarebbe auspicabile, in sinergia con i sindacati, anche sensibilizzare le imprese agricole sulle tematiche della contrattualistica distrettuale e del welfare aziendale, che oltre a garantire il benessere dei lavoratori e contrastare il caporalato, offrono, nel rispetto della normativa, importanti opportunità per migliorare la propria azienda. Infatti come Doses abbiamo stimato di raggiungere tale importante traguardo, cioè la creazione di un contratto di lavoro distrettuale ad hoc, già dal 2021».

La provincia di Ragusa in questi anni ha registrato numerosi casi di violenza e di sopraffazione e la città di Vittoria, a forte vocazione agricola, ha vissuto un flusso migratorio di lavoratori stagionali che certamente deve essere monitorato. Secondo i dati Istat, infatti, gli stranieri residenti in provincia di Ragusa al 1° gennaio 2018 sono 28.827 e rappresentano il 9,0% della popolazione residenziale (321.370) e la città di Vittoria, da sola, totalizza circa 1/3 delle aziende esistenti in provincia, seguita da Acate (660), Scicli e l'area comunale di Ragusa con 546 e 527 aziende). Altresì, il presidente del Distretto orticolo del Sud-Est Sicilia, Antonio Cassarino, ha ribadito che «le imprese agricole del Sud-Est devono schierarsi in prima linea contro il caporalato. I diritti umani sono inviolabili e non è possibile che i sacrifici del comparto siano compro-



Gianni Polizzi e Antonio Cassarino, direttore e presidente Doses

messi dal mostro delle Agromafie. La dignità umana deve essere valorizzata nel lavoro, e non calpestata. Per tale motivo siamo soddisfatti di questo importante traguardo e qualora fosse possibile diamo alla Prefettura piena collaborazione per qualsivoglia attività utile per combattere lo sfruttamento lavorativo».

Caporalato e agromafie sono due fenomeni pervasivi. Non riguardano più solo le regioni del Sud, ma interessano, a vari livelli e a differenti latitudini, tutto il settore agro-alimentare italiano: agricoltura, trasformazione, ristorazione, logistica, ma anche grande distribuzione organizzata. ●